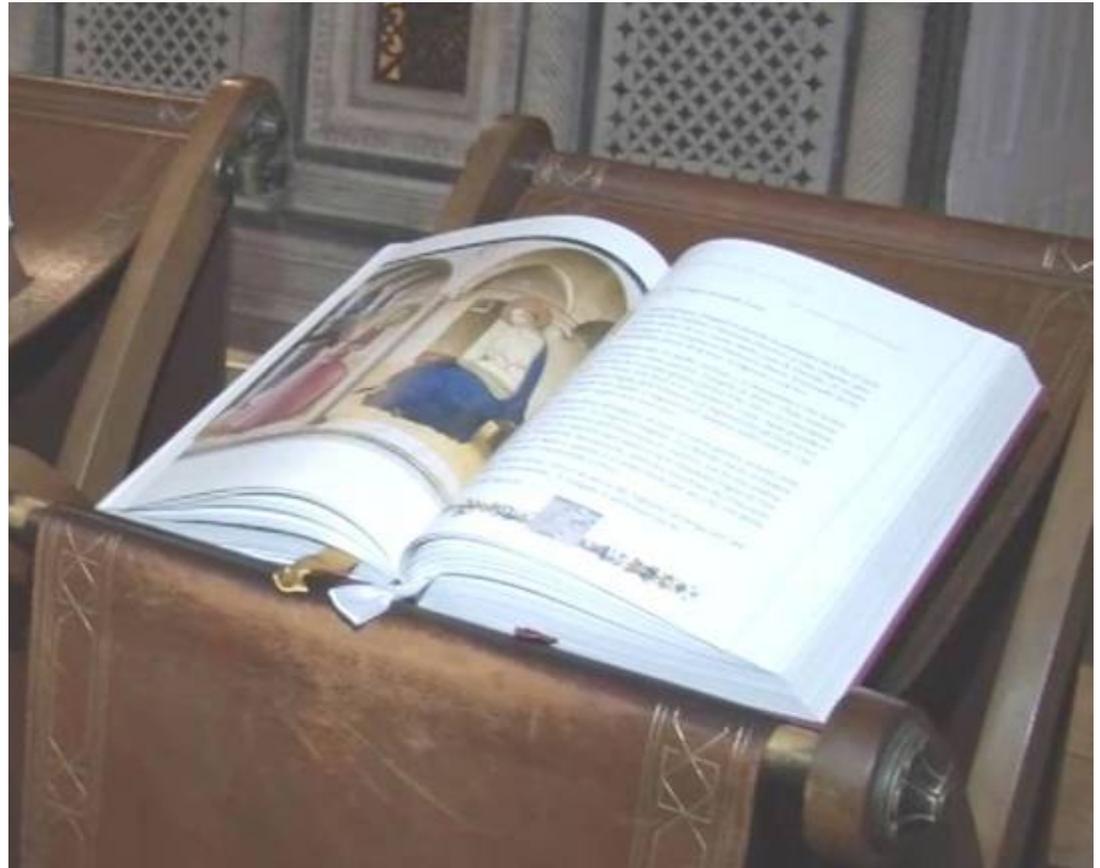


LECTIO LITURGICA

Camposampiero



12-11-2019

3 MOMENTI

- Indicazioni dalla lectio divina
- Indicazioni per la lectio liturgica
- Momento attuativo

LECTIO DIVINA

“Lettura meditata, soprattutto della Bibbia, e prolungata in preghiera contemplativa. Questo tipo di lettura sapienziale ha occupato in ogni tempo un posto importante, per non dire essenziale, nella vita spirituale, in particolare nella vita dei monaci”
(J.M.DELVAUX, Lectio divina, in Collectanea Cisterciensia 33 (1971) 104).

Lectio.

È il punto di partenza.

Leggendo, si cerca di capire, il brano nel suo contesto originale

storico,
geografico,
culturale.

Qual era lo scopo spirituale che l'autore aveva in mente?

Quando lo scrisse?

Dove?

In quali circostanze?

Come è stato ricevuto quel messaggio dai destinatari?

Leggiamo il testo con la penna in mano,
sottolineiamo i soggetti, le azioni, i sentimenti, le qualità.
Non leggiamo affrettatamente,
oppure non andiamo subito
in cerca di commenti, di spiegazioni,
senza fare la fatica personale di leggere con attenzione.
Dopo aver scrutato il brano nei suoi elementi, si cercano
altre pagine che riportano situazioni simili nel Nuovo e
nell'Antico Testamento.

Vengono alla memoria avvenimenti o figure bibliche,
il testo che stiamo leggendo è rischiarato da un
atteggiamento di Gesù in un'altra occasione,
o da una parola di s. Paolo.

La lectio cerca il contatto con il testo.

Meditatio.

In questo secondo momento,
che non può essere distinto nettamente dal primo,
si passa dalla lettura all'approfondimento.

Consiste in una riflessione sullo scopo ultimo del testo.

La *meditazione* cerca di conoscere
ciò che il testo dice a noi oggi.

Ruminare la pagina biblica attraverso domande.
Da quello che Gesù ha detto nell'Alleanza
iniziata con Abramo 3800 anni fa,
devo cogliere alcuni valori permanenti:
quali sono,
perché sono importanti,
che significano per l'oggi,
che senso hanno per me.

Si entra quindi in dialogo con la Parola di Dio:
che cosa mi vuol dire?

Quale atteggiamento mi suggerisce?

Da quale atteggiamento mi mette in guardia?

Quale mistero mi rivela?

Quale profondità del cuore umano fuoriesce?

Oratio

è il terzo gradino,
dove comincio a dialogare con il Signore Gesù,
partendo dal testo,
mediante la lode, il rendimento di grazie, la domanda.

Santa Teresa d'Avila:

«L'orazione non è altro che
un intimo rapporto di amicizia,
un intrattenimento con Colui
da cui sappiamo di essere amati».

E' il colloquio
con Gesù, un movimento interiore verso di Lui.

Il cuore si scalda e si predispone ad accogliere
le risonanze spirituali che il Signore permette
per gustare il qui e ora dell'incontro.

È una spontanea reazione del cuore in risposta al testo.
Lasciamo a ciascuno personalmente questo momento,
perché la preghiera possa scaturire
dal cuore di ognuno di noi.

Contemplatio

La *contemplazione* diventa adorazione
nella lode e nel silenzio davanti a Dio.

Si tratta di un tentativo di stare davanti a Lui
tenendo esposto il nostro cuore.

Questo è il momento del silenzio.

Non occorrono parole,
ma se la lode si fa parola nella mente,
lasciamola sgorgare.

Nella calma e nel silenzio,
diveniamo consapevoli della presenza di Dio.

*Il brano parla a me, per me, che vivo qui e ora
come essere unico originale, irripetibile.
che contempla e si immerge nel mistero della Trinità
diffuso e operante nella storia
in una semplice comunione:
adorazione, lode, offerta, ringraziamento, richiesta di grazie
oppure un semplice, umile sguardo.
Sguardo arricchito da tutta la Parola che si è meditata,
che è diventata preghiera.
Dai momenti attivi mi abbandono al momento
passivo dell'intimità.
Per conoscere Dio nell'esperienza, nel cuore,
non soltanto nell'intelletto.
Come lancia che penetra il mio cuore.*

LA PREGHIERA LITURGICA

➤ COMUNITARIA ECCLESIALE

➤ ANAMNETICA

➤ EPICLETICA

➤ DOSSOLOGICA

LECTIO LITURGICA

*La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture
come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo,
non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia,
di nutrirsi del pane di vita
dalla mensa
sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo,
e di porgerlo ai fedeli*

Dei Verbum 21

Il nostro percorso di riflessione
propone un confine e un inizio
nel **formulario della celebrazione**:
il primo, il confine, conclude i riti di inizio e
fa parte della eucologia minore: la colletta;
il secondo è la grande *ouverture* che apre
all'eucologia maggiore
cioè all'anafora ed è l'embolismo prefaziale.
Tra questo confine e questo inizio si colloca
il cammino del formulario
che gradualmente e gradatamente
consegna la presenza di Cristo nella Parola
al sommo grado della Sua presenza, che è
sotto le Specie Eucaristiche.

Si attua la *novitas* assoluta quasi *apax*
di cui ogni celebrazione si impregna
nell'**interazione**

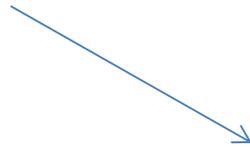
tra

la Parola di Dio

e il contesto specifico in cui viene proclamata:

*“La celebrazione liturgica
che poggia fundamentalmente sulla parola di Dio
e da essa prende forza,
diventa un nuovo evento
e arricchisce la parola stessa
di una nuova efficace interpretazione.” (OLM 3)*

Il testo guida



Si fa tesoro di tutti gli elementi della lectio divina
ma
si parte dal formulario liturgico

Si cerca il senso delle Scritture nel formulario stesso
ricavandone le tematiche comuni

Mettendo al centro il Vangelo
posto sull'Altare, unica Mensa,
perché il Verbo si faccia Carne
e noi con Lui offriamo i nostri corpi
come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio
(Rm 12,1-2.9-18)

UNA PAROLA PROCLAMATA IN UNA COMUNITA'

In ebraico, il nome delle Scritture è *miqra'* che significa “*lettura ad alta voce*” e che lega in modo indissociabile la Scrittura e la sua necessaria lettura ad alta voce. La voce del lettore che risuona nella comunità che ascolta, dice dunque la necessità del percorso di lettura, di ascolto, di interpretazione e di attualizzazione (omelia), senza il quale la Bibbia sarebbe solo lettera morta.

Ecco cosa produce la celebrazione della parola,
la liturgia della lettura:

la voce

sottomettendosi allo scritto fa rivivere la parola scritta,
fa risuscitare la lettera altrimenti morta della Bibbia,
la porta alla vita.

CONTINUITA' LITURGICA

DALLA SINAGOGA
ALLA DOMUS ECCLESIAE

DURA EUROPOS



Sinagoga:

La lettura della Bibbia era scandita da due momenti: prima veniva letta una pericope della Torah, la parashah, e poi un brano di un profeta, l'haftarah.

La testimonianza più antica e sicura di questa duplice lettura si trova in At 13,15.

*Dopo la lettura della Legge e dei Profeti,
i capi della sinagoga mandarono a dire loro:
«Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il
popolo, parlate!».*

DOMUS ECCLESIAE

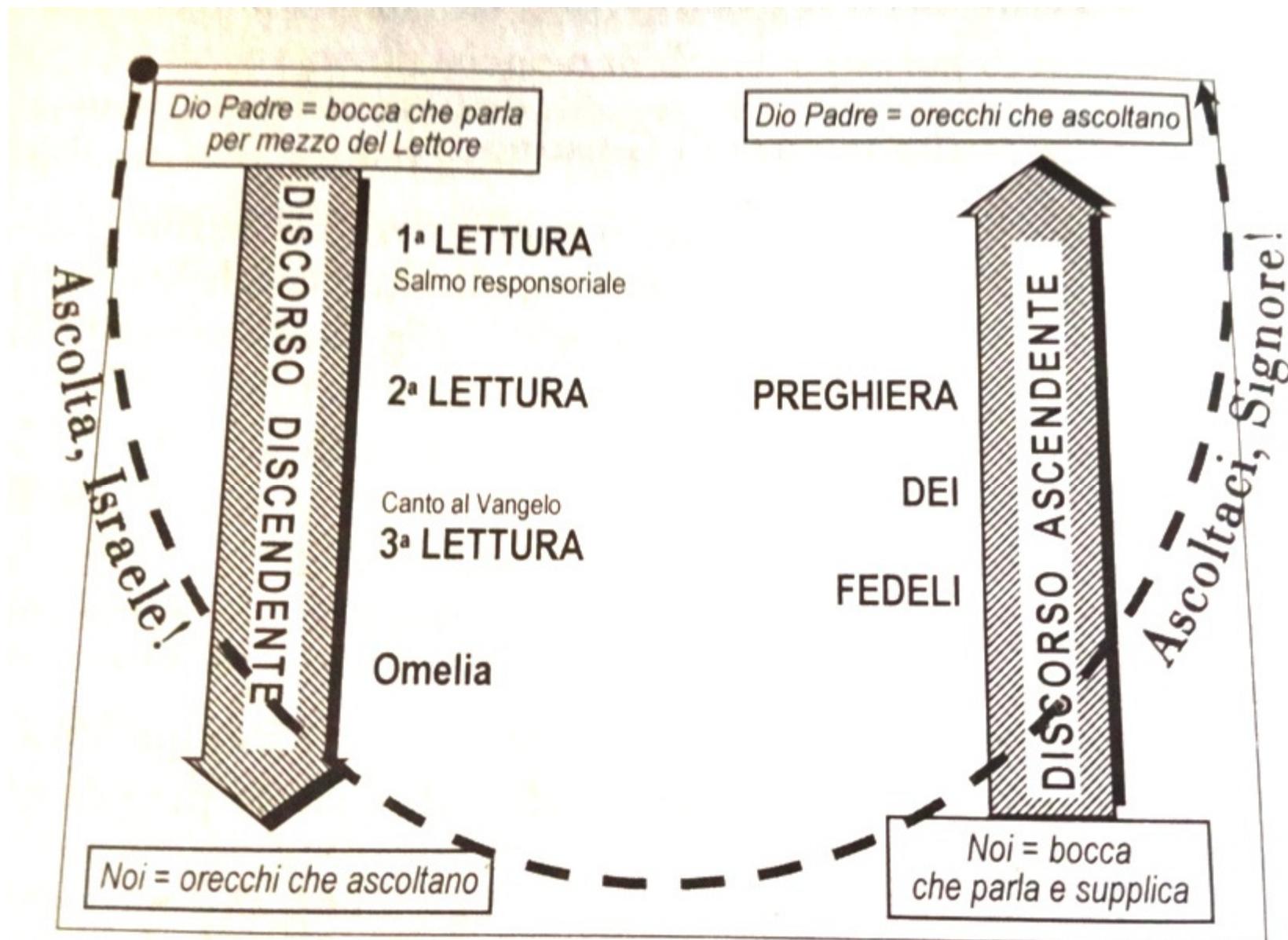
Giustino Apologia I

LXVII

3. E nel giorno chiamato "del Sole" ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne, e si leggono **le memorie degli Apostoli o gli scritti dei Profeti**, finché il tempo consente.

4. Poi, quando il lettore ha terminato, il preposto con un discorso ci ammonisce ed esorta ad imitare questi buoni esempi.

5. **Poi tutti insieme ci alziamo in piedi ed innalziamo preghiere;** e, come abbiamo detto, terminata la preghiera, vengono portati pane, vino ed acqua, ed il preposto, nello stesso modo, secondo le sue capacità, innalza preghiere e rendimenti di grazie, ed il popolo acclama dicendo: "Amen".



Dal libro di C. Giraud "Ascolta Israele", "Ascoltaci Signore"

Gli elementi della lectio divina
si strutturano diversamente

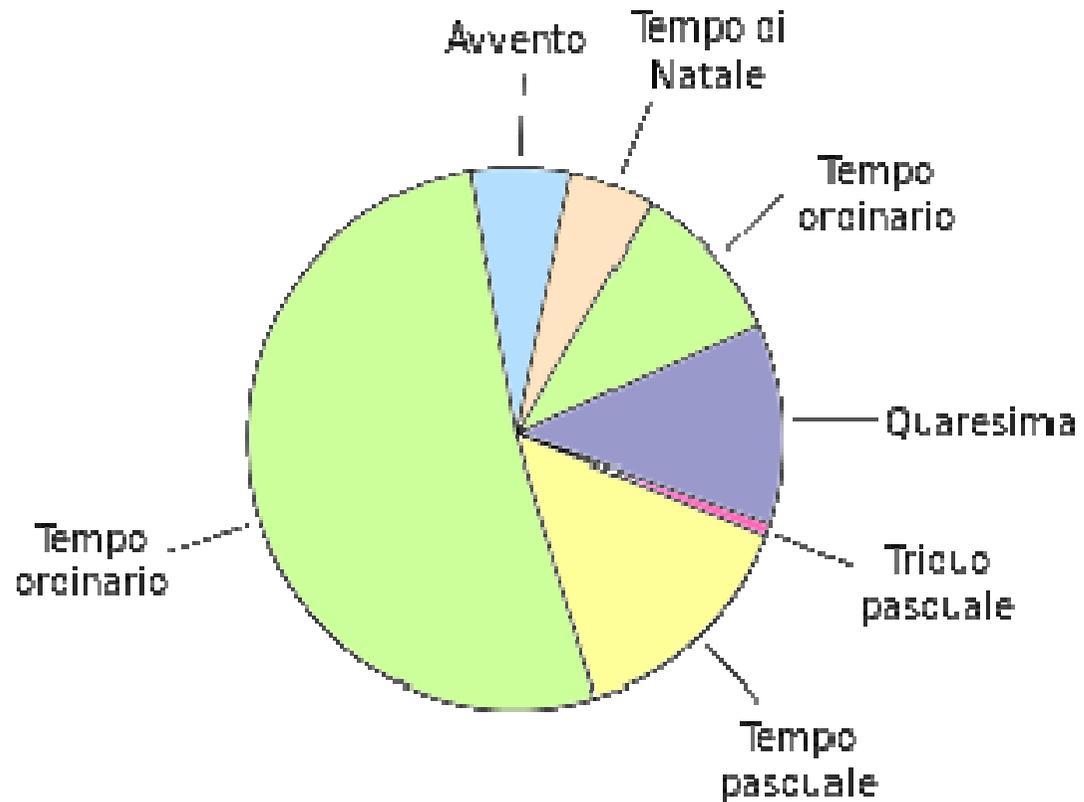
- ✓ Lectio/proclamatio
- ✓ Meditatio
- ✓ Contemplatio
- ✓ Oratio
- ✓ Collatio

La collatio

*non è per la discussione, ma per la comunicazione
delle risonanze personali della Parola,
che attraverso
la meditatio e la contemplatio
diventa oratio.
E' il momento della condivisione nella fede,
in una preghiera
rivolta al Padre,
per mezzo di Gesù Cristo,
nello Spirito Santo.*

Inseriamo il formulario nel contesto del ciclo annuale di riferimento:

- **Avvento**
- **Natale**
- **Quaresima**
- **Triduo Pasquale**
- **Tempo Pasquale**
- **Tempo Ordinario**



Si parte dal Vangelo
come in Giustino

Il Vangelo sostituisce la Torah
come chiave interpretativa di tutta la Parola

E' Cristo al centro
come nelle prime comunità cristiane

La liturgia è CRISTOCENTRICA

Proclamazione della Prima Lettura

Si medita sul senso cristologico

Come?

Si legano i temi
che si intersecano
tra il Vangelo e la Prima lettura

Meditatio sulla colletta:

La preghiera è rivolta al Padre

Quali meraviglie di Dio celebriamo?

Di quali facciamo memoria?

Perché lo preghiamo

ricordandogli quanto ha fatto per noi?

Cosa gli chiediamo cioè

Cosa gli ingiungiamo supplichevolmente?

Quali temi sono ripresi dalla

Seconda Lettura?

Sono in consonanza con i temi
delle altre letture?

Cosa vogliono rimarcare?

Riflessioni dei Padri della Chiesa

Riflessioni che risuonano nella mia mente
nel mio cuore

Ora

la mia preghiera si rivolge al Padre
che ha compiuto meraviglie
attraverso Suo Figlio
per presentare la mia supplica
nello Spirito Santo